



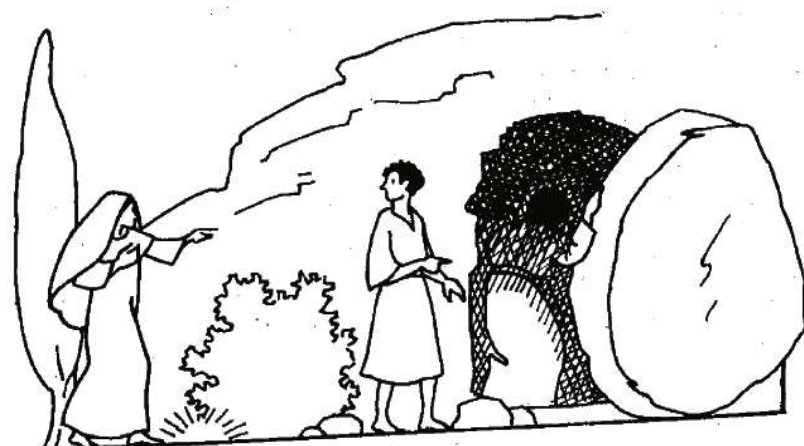
Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 5 AL 12 APRILE 2020

Domenica di Pasqua 12 APRILE 2020 - ANNO A

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Abbandonando (fr. Roberto Pasolini)

Anche noi sappiamo bene quello che è accaduto «in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret» (At 10,37-38). Non diversamente dalle prime persone che hanno assistito – quasi in diretta – al mistero pasquale del Signore Gesù, conosciamo ogni cosa per filo e per segno. Ogni anno, attraverso le liturgie che celebriamo, abbiamo l'occasione di ascoltare con fede e amore la cronaca della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo persino preparati dalle scritture del Nuovo Testamento e dalla tradizione della Chiesa a una profonda riflessione teologica circa il suo significato di salvezza, per noi e per tutti. Eppure, le parole dell'apostolo Paolo non possono essere troppo facilmente date per scontate. Ci costringono a domandarci se il logorio del tempo, l'usura della secolarizzazione, l'abitudine della fede non abbiano forse intaccato un po' della nostra capacità di rimanere dentro il dinamismo della risurrezione. Come sempre, il filo del suo ragionamento spirituale si distende semplice e diretto: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio» (Col 3,1). L'ipotetica della risurrezione merita di essere presa sul serio: davvero la logica della Pasqua – cioè il mistero di una vita che muore e risorge – ha cominciato a plasmare il nostro modo di pensare, di sentire e di scegliere? Quali sogni stiamo ancora rincorrendo? Quali desideri alimentano i nostri giorni? Con quali pensieri ci intratteniamo nel segreto del nostro cuore? Il mistero pasquale ci annuncia che un modo di vivere realmente nuovo non può che prendere avvio

da una capacità di leggere la morte non solo come esperienza di radicale annullamento della vita, ma anche come misteriosa soglia che la pone in comunione con il mistero di Dio: «Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!» (3,3). Vivere nascosti nel corpo e nello Spirito di colui che ci ha amati, non significa sottrarsi alla fatica della realtà o al peso della storia. Al contrario, vuol dire abbracciare un modo di vivere che non si intimorisce di fronte al rifiuto o al giudizio, vuol dire donarsi senza paura di andare incontro al fallimento e senza aver bisogno che la qualità delle nostre scelte sia sempre visibile e apprezzata. Non per un senso di superiorità nei confronti di chi pensa o agisce in modo diverso dal nostro, ma per un senso di grande fiducia nei confronti di chi la nostra vita l'ha ormai scelta e salvata per sempre: «Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria» (3,4). Le donne vanno al sepolcro, colme di un amore che non si lascia sopraffare dalla tristezza. Forse a loro basterebbe poter stringere il corpo del Signore, visitare la sua tomba e ravvivare così il ricordo della sua presenza. Accade invece qualcosa di straordinario: un terremoto sovverte ogni loro certezza, persino quella di avere diritto a tenere in mano il calice amaro della tristezza: «Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa» (Mt 28,2). Il primo evangelista descrive l'apertura della tomba come uno sfacciato movimento che si compie proprio di fronte al dolore silente delle donne. Non diversa è l'audacia con cui la Chiesa, ogni anno, come un angelo seduto sulle macerie del mondo, prova ad annunciare umilmente a ogni uomo e a ogni donna che non esiste alcun sepolcro che non possa essere spalancato dall'amore fedele di Dio: «E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio» (At 10,42). Di fronte a questo annuncio, non resta che un ultimo movimento da compiere, come le donne subito intuirono: «Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli» (Mt 28,8). Solo abbandonando la paura di tornare verso gli altri, possiamo scoprire di nuovo la presenza del Signore nel nostro cammino, accogliendo la sua fiducia nella nostra capacità di allargare gli spazi della speranza per noi e per tutti: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (28,10).

la Preghiera di Roberto Laurita

Ciò che è accaduto è inaudito.
La morte, che ti teneva nelle sue mani,
è stata sconfitta e non ha potuto trattenerci.
Il tuo sepolcro, Gesù, si è aperto
e la pietra è rotolata via.
È la novità che ha cambiato
il corso dell'umanità
e che siamo venuti a celebrare
con una veglia, in questa notte.
Vogliamo far festa perché tu,
Signore crocifisso e risorto,
sei il fondamento della nostra speranza.
Sì, all'apparenza le vicende umane
sono ancora in balia dei ricchi,
dei forti, degli arroganti, degli astuti,
ma quel sepolcro aperto ci rivela
il destino autentico dell'umanità.

L'ultima parola, la decisiva,
l'avranno coloro che, come te,
hanno spezzato la loro vita,
l'hanno donata generosamente:
i poveri, i piccoli, gli oppressi,
i beffati, i segnati a dito,
gli umiliati, gli scartati, i diseredati.
Sì, assieme a te essi condividono
la forza tenace dell'amore
e con te trionfano su tutte le forze oscure
che minacciano la giustizia e la pace.
In questa notte noi osiamo sperare,
nonostante tutto, in quel mondo nuovo
che tu hai inaugurato
con la tua morte e risurrezione.
Gloria e lode a te, Signore della vita!

DISPOSIZIONI PER LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Visto il Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 25 marzo scorso ed i contestuali Orientamenti per la Settimana Santa della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e a seguito del confronto con i Vescovi delle Diocesi del Triveneto in data odierna, si stabiliscono le seguenti *Disposizioni per le celebrazioni della Settimana Santa* nell'Arcidiocesi di Trento:

1. I Presbiteri presiedano i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo.
2. I fedeli siano invitati a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione in diretta dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale. In particolare, si ricorda che il Santo Padre celebrerà la S. Messa della Domenica delle Palme il 5 aprile alle ore 11.00, la S. Messa in Coena Domini il Giovedì Santo alle 18.00, la Celebrazione della Passione del Signore il Venerdì Santo alle 18.00, la Via Crucis lo stesso giorno alle 21.00, la Veglia Pasquale sabato 11 aprile alle 21.00 e la S. Messa nel giorno di Pasqua alle 11.00.
3. [...] 4. [...] 5. [...]
6. La **Messa crismale** è trasferita ad altra data.
7. Nella **Messa in Coena Domini** siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo Sacramento venga riposto nel tabernacolo. In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.
8. Nella **Celebrazione della Passione del Signore** si aggiunga alla preghiera universale un'intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti. L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.
9. La **Veglia pasquale** si celebri esclusivamente nelle chiese parrocchiali, rinviando la celebrazione dei battesimi; per la liturgia battesimale, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali, senza la benedizione dell'acqua.
10. Circa le **Confessioni**, si ricorda che – nelle attuali condizioni di impossibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza – una sincera richiesta di perdono (ad esempio il “Confesso a Dio onnipotente”), accompagnata dal desiderio e dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche gravi.
11. Con riferimento al Triduo pasquale, le Comunità religiose potranno celebrare nelle rispettive case la Messa in Coena Domini e la Celebrazione della Passione del Signore. [...]

Trento, 28 marzo 2020

Vescovo Lauro Tisi

CURA e PREGHIERA

La cura è quell'atteggiamento che rende familiare lo straniero, vicino il lontano, che genera tra le persone ponti talmente forti da creare legami eterni e duraturi. Vive la cura colui che è decentrato da sé, sbilanciato verso l'altro, in un continuo esodo dal proprio io narcisistico verso un tu da cercare, da custodire, da promuovere e da valorizzare. Non è facile vivere questa radicale disponibilità all'altro, questa propensione all'ascolto che si fa dono. Per questo servono persone che "si hanno in mano", che non temono di perdersi in questo viaggio verso l'alterità. L'esercizio della cura esige persone riconciliate con se stesse, con gli altri e con la vita, disponibili a questo esodo che le spinge ad abbandonare la sicurezza della propria autoreferenzialità per incontrare l'altro, là dove si trova. [...] Esiste un "luogo" nel quale riesci a sperimentare una custodia viva e profonda dei tuoi legami, in cui questa cura si esprime in maniera sommamente libera e liberamente gioiosa. Questo luogo è la preghiera. Non so perché ma spesso ci portiamo dentro un assurdo preconconcetto sulla preghiera, percepita come un'esperienza solitaria, introversa, addirittura solipsistica. Intendiamo la preghiera come un fatto talmente intimo da divenire uno spazio arido e solitario, abitato solo dalla nostra consapevolezza e agitato solo dai movimenti del nostro spirito. La preghiera può invece trasformarsi in un luogo affollato, spesso talmente gremito di gente che fatichi a contenerla tutta. Accade quando le persone di cui ti prendi cura, che ami e che abitano i tuoi affetti, si rendono presenti nella tua preghiera come una compagnia calda e piacevole, come un consorzio di legami che dà pienezza e sostanza alla tua esistenza. La preghiera può diventare un luogo di custodia, uno spazio in cui puoi prenderti cura delle tue relazioni, in cui puoi occuparti delle persone care, non solo pensando a loro, ma condividendo quel pezzo di vita che stanno percorrendo, quella difficoltà che stanno sperimentando, quella meta che stanno inseguendo e celebrando traguardi che hanno raggiunto. È sufficiente lasciare che i volti delle persone scorrano sotto gli occhi della nostra anima; basta che i visi vengano ad abitare la nostra preghiera, a prendere posto nei nostri ricordi. È sufficiente che quelle persone siano lì con noi, semplicemente e poveramente, e sentire il loro esserci, percepire il loro passo stanco o affaticato, vigoroso e gioioso, tentennante e incerto. È in questo modo che possiamo davvero sperimentare una vicinanza profonda e ricca, una compagnia capace di andare al di là del tempo e dello spazio, una cura che sa andare al cuore delle cose, che sa superare egoismi e interessi, capricci e voglie, simpatie e risentimenti. Nella preghiera abbiamo la possibilità di giungere anche là dove la nostra mano e le nostre parole non sanno arrivare, dove la nostra presenza fisica non può giungere. La cura è forse una delle dimensioni più alte dell'essere umano, una meta che è segno di un'umanità piena e ricca. In questo spazio orante in cui il volto dell'altro e dell'Altro si fanno presenti, ciascuno di noi sperimenta quella comunione di vita che la tradizione della Chiesa ha indicato come comunione dei santi. È il luogo in cui, nel Figlio, sperimentiamo tutti una figliolanza che ci rende indissolubilmente ed eternamente, fratelli.

(Marco Zanoncelli)

SOLITUDINI

Il deserto avanza, non solo geograficamente. La solitudine indesiderata si espande silenziosa e subdola in tutto il mondo, desertificando esistenze, provocando isolamenti che producono altre solitudini, agendo come un killer sulla salute delle persone, mettendo in difficoltà collaudati sistemi di assistenza sanitaria, gettando un'ombra sul futuro delle nuove generazioni, che crescono in una società segnata dal numero crescente di famiglie unipersonali, dalla crisi demografica, dal prolungamento della vita, dal dominio dei social.

Le solitudini sono innumerevoli e assumono molti volti.

La solitudine è beata, quando è ricercata, come rifugio nell'assedio delle occupazioni e preoccupazioni, quando favorisce concentrazione nella distrazione, pace nelle conflittualità, ricarica nella dispersione, discernimento nelle decisioni. *O vere beata solitudo!* Una vera resistenza alla desertificazione generale! Beati coloro che, potendo, la ricercano!

La solitudine è maledetta, quando ingenera il sentimento di non contare niente per nessuno. Eri importante ed ora non sei nulla. Eri ricercato ed ora nessuno ti consulta. Ti sentivi indispensabile ed ora non sanno neppure che cosa hai fatto (quando non lo ricordano per criticarlo!). Come è corta la memoria altrui e quanto tenace è la propria!

La solitudine è amara quando ti accorgi che nessuno si accorge della tua solitudine. Per gli altri la tua vecchiaia è il pedaggio che devi pagare per aver vissuto a lungo. La tua malattia è affidata alla medicina. I tuoi piccoli e grandi problemi non sono avvertiti da chi non li ha ancora provati. Le tue amarezze sono considerate amplificazioni da chi non è disposto ad ascoltare le lagne altrui.

La solitudine è triste, quando è vissuta in famiglia o in comunità, è tristissima quando se ne cercano le cause soltanto negli altri.

La solitudine è abitata, quando ricerchi e frequenti nel profondo del tuo essere il dialogo familiare con il tuo "Tu" più intimo, con il dolce ospite dell'anima tua, l'oasi nel tuo deserto, la luce nella tua notte.

La solitudine è santa quando è accettata, impegnata od offerta per risollevare le solitudini altrui. Quante solitudini si redimono quando si piegano sulle solitudini dei propri simili, col tendere la mano per un aiuto, col ricordare, col pregare.

Cerca in ogni tua solitudine Colui che ti ha fatto per everti vicino, ora e sempre, e non sarai mai totalmente solo!

(Piergiordano Cabra)

PREGHIERA E VITA QUOTIDIANA

L'ambito del nostro impegno quotidiano, qualunque esso sia, si svolge in gesti semplici; vi sono incontri, collaborazioni, gesti, decisioni. Da queste azioni è formato il tessuto concreto dei nostri giorni. Madre Teresa di Calcutta ha scritto: "La preghiera sta in tutte le cose, in tutti i gesti". Ella ci dà testimonianza che è possibile aprire all'amore di Dio ciò che stiamo facendo. Proviamo a immaginare la preghiera nella nostra giornata come un pensiero consapevole, quasi una istantanea, che non sposta la nostra attenzione ma cerca di mettere in relazione la specifica situazione che stiamo vivendo, con una semplice e veloce invocazione, una domanda, in richiamo al dialogo con il Signore.

Il credente sa che "è Dio infatti che suscita in noi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore" (Filippesi 2,13). In tal modo ci viene indicato allo stesso tempo un grande dono: vive in noi lo Spirito di Gesù, ma anche una responsabilità: scoprire che non viviamo noi da soli la nostra quotidianità, ma che siamo accompagnati costantemente dal Signore. Non enfattizziamo dunque il principio, tante volte ascoltato, secondo il quale 'il lavoro è già preghiera'. Piuttosto, il lavoro sia occasione di una preghiera semplice, fatta di un breve sguardo interiore che si fa domanda immediata e concreta, oppure esprime sentimenti di

gratitudine, di scoperta della vicinanza del Signore.

Dal punto di vista della maturità cristiana, l'esperienza ci insegna l'importanza di coltivare l'attitudine alla preghiera, riservando uno spazio della giornata per leggere la Parola, e così tener vivo il dialogo con il Signore. I tempi sono scelti da ciascuno di noi: al risveglio, prima del lavoro, a tavola quando ci ritroviamo per i pasti. La modalità più efficace, è la lettura della Parola. Naturalmente la grande maggioranza di noi non è particolarmente esperta della Scrittura. Tuttavia la lettura paziente e continua è un grande aiuto a scoprire e sperimentare quanto di intimità è possibile coltivare con la persona di Gesù, quanto interessanti sono i suggerimenti che possiamo trarre da una lettura 'artigianale' della Parola di Dio. È in questo modo che i fatti della giornata hanno richiami al brano che abbiamo letto e sul quale ci siamo soffermati.

La nostra persona sta in rapporto vivo con Dio, Maria e i Santi, in forza della vocazione battesimale, che ci fa partecipare alla condizione di uomini e donne abitati e sostenuti dallo Spirito di Gesù. La spiritualità che deriva dal battesimo ci consente e ci dà la forza di esprimere in ogni gesto della nostra vita l'esperienza di essere presi nel vortice spirituale della Pasqua, – morire e risorgere con il Signore – per vivere di essa.

Un bravo scrittore spirituale – O. Clement – chiama “germi di risurrezione” tutti gli atti di fede, speranza e carità compiuti da ogni viandante nelle ore della sua giornata.

È conforme all'insegnamento del Concilio pensare che questo seminare i germi sia possibile ad ogni persona che agisce con onestà e amore. Il frammentato svolgersi delle nostre giornate può essere paragonato alla tessitura di una rete intrecciata dallo Spirito del Signore. È lui infatti che sostiene in ciascuno di noi la domanda, serena e non inquieta, di conoscere e attuare la volontà di Dio nel momento in cui inizio un non facile lavoro di gruppo, o quando devo rispondere ad una parola sgraziata, ad una negazione ingiustificata, alla fatica di una specifica situazione umanamente difficoltosa, a una condizione di lavoro non ideale.

La rapida domanda di aiuto, formulata con fede, ci fa affrontare le difficoltà, cambia il cuore; ma anche colui per il quale abbiamo pregato, o invocato l'aiuto di Dio, ne avrà beneficio. Sappiamo che vi è un sogno di Dio su ciascuno di noi, è questo che vogliamo collaborare a realizzare.

La preghiera nella quotidianità ci aiuta a stare con gli uomini e le donne nei luoghi in cui le incontriamo, e a far percepire all'altro che egli per noi è persona, ha la sua dignità; comunque si stia comportando con noi, merita rispetto. Talvolta in un dialogo iniziato a proposito di particolari concreti o addirittura tecnici, ecco che poco alla volta cambia oggetto. È una storia personale che mi viene presentata; magari difficile o segnata da sofferenze. E posso aprire un discorso.

Vi è un afflato di preghiera che avvertiamo presente nelle scelte concrete, quando le risoluzioni sgorgano dall'intimo della persona e hanno come ragione ultima la bellezza della decisione presa. L'accettazione del suggerimento buono che ci viene dal cuore, da un impeto di rispetto per una pena, ci accorgiamo talvolta che ha una certa imprevedibilità. L'affidarci a Dio nel passo concreto che stiamo vivendo infatti ci tiene ben saldi nella realtà, e ci consente di fare ciò che è in nostro potere per l'altro con tutto noi stessi, con originalità, con dedizione e con disinteresse. E in tal modo il nostro sguardo interiore si volge al Maestro, e da Lui riceve luce e forza.

(Giovanni Giudici)

Settimana Santa 2020

PICCOLI SUGGERIMENTI PER LE FAMIGLIE

*Prima del pasto di mezzogiorno (o in altro momento adatto) pregare insieme il **Padre nostro** accompagnato da un segno particolare, posto al centro della casa, ogni giorno della settimana santa:*

Domenica della Palme

un ramo verde o un pianta verde a ricordo dell'accoglienza fatta a Gesù a Gerusalemme

Lunedì santo

qualcosa di profumato che ricorda il nostro impegno di diffondere il bene gratuitamente come Maria di Betania

Martedì santo

un'immagine sacra già presente in casa, ma da riscoprire come un richiamo alla nostra fede

Mercoledì santo

Un Vangelo o una Bibbia aperta, da cui leggere un piccolo brano della parola di Dio per ascoltare come discepoli il nostro Maestro

Giovedì santo

un pane spezzato che poi verrà condiviso, come ricordo dell'Eucaristia

Venerdì Santo (giorno di digiuno e di astinenza dalle carni)

una croce con il Signore crocifisso o almeno una sua immagine da qualche libro d'arte da contemplare in silenzio

Sabato Santo (si può prolungare il digiuno e l'astinenza)

un panno bianco disteso, a ricordo della morte e sepoltura di Gesù avvolto in un lenzuolo bianco

Domenica di Pasqua

un cero o una candela accesa (per i bambini e i ragazzi quella del loro Battesimo) simbolo di Cristo risorto che ci comunica la sua luce e la sua vita

ORARI E INDICAZIONI PER LA STRAORDINARIA SETTIMANA SANTA 2020 NELLA CATTEDRALE DI TRENTO

Secondo le norme e indicazioni della Santa Sede, della CEI e della CET, che recepiscono la normativa civile, le celebrazioni si tengono a porte chiuse e vengono trasmesse da Telepace Trento sul canale 601

5 aprile DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE:

- ore 8.00 *Preghiera delle LODI e SANTA MESSA del Capitolo Cattedrale*
- ore 10.00 *SANTA MESSA celebrata dall'Arcivescovo*
- ore 18.00 *Preghiera dei VESPRI del Capitolo Cattedrale*

6 aprile LUNEDÌ SANTO

- ore 8.00 *Preghiera delle LODI e SANTA MESSA del Capitolo Cattedrale*
- ore 18.30 *Preghiera dei VESPRI del Capitolo Cattedrale*

7 aprile MARTEDÌ SANTO

- ore 8.00 *Preghiera delle LODI e SANTA MESSA del Capitolo Cattedrale*
- ore 18.30 *Preghiera dei VESPRI del Capitolo Cattedrale*
- ore 20.30 *“VIA MATRIS” guidata dall'Arcivescovo*

8 aprile MERCOLEDÌ SANTO

- ore 8.00 *Preghiera delle LODI e SANTA MESSA del Capitolo Cattedrale*
- ore 18.30 *Preghiera dei VESPRI del Capitolo Cattedrale*

9 aprile GIOVEDÌ SANTO

- ore 9.00 *Preghiera delle LODI del Capitolo Cattedrale*
- ore 20.30 *SANTA MESSA nella Cena del Signore celebrata dall'Arcivescovo*

10 aprile VENERDÌ SANTO

- ore 9.00 *Preghiera delle LODI del Capitolo Cattedrale*
- ore 15.00 *PASSIONE DEL SIGNORE celebrata dall'Arcivescovo*

11 aprile SABATO SANTO

- ore 9.00 *Preghiera delle LODI del Capitolo Cattedrale*
- ore 21.00 *VEGLIA PASQUALE celebrata dall'Arcivescovo*

12 aprile DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

- ore 8.00 *Preghiera delle LODI e SANTA MESSA del Capitolo Cattedrale*
- ore 10.00 *SANTA MESSA celebrata dall'Arcivescovo*
- ore 18.00 *Preghiera dei VESPRI del Capitolo Cattedrale*

Per mandato dell'Arcivescovo, 30 marzo 2020

DOMENICA DELLE PALME 2020 - Preghiera dei fedeli

Il Celebrante: Fratelli e sorelle,
in questa Giornata Mondiale della Gioventù
accogliamo il messaggio* di Papa Francesco
che ci invita a guardare al Signore
e ci chiede di *alzarci* per ripartire
e *camminare insieme* con fiducia sulle vie della vita.

Invochiamo insieme il Signore: **Ricordati di noi, Signore.**

1. Ricordati, Signore, della tua Chiesa, con Papa Francesco e il Vescovo Lauro:
*sia sempre madre dei suoi figli che sono nella morte, piangendo e invocando
la loro rinascita.* Preghiamo.
2. Ricordati, Signore, dei giovani: *toccati dal tuo amore, sentano dentro di loro
la struggente tenerezza di Dio per ogni creatura vivente, specialmente per il
fratello affamato, assetato, malato, nudo e carcerato.* Preghiamo.
3. Ricordati, Signore, di chi è colpito e impoverito dalla pandemia: fa' che
possiamo *sempre ascoltare il gemito di chi soffre lasciandoci commuovere
da coloro che piangono e muoiono nel mondo di oggi.* Preghiamo.
4. Ricordati, Signore, dei volontari che si rendono disponibili a dare una mano
e di quanti sono impegnati per cambiare il mondo: siano segno di vicinanza,
semplice ma concreto, che può suscitare forze di risurrezione.
5. Ricordati, Signore, dei nostri morti e delle loro famiglie: aiutaci ad *avvicinarci
alle realtà di dolore e di morte che incontriamo, per toccarle e generare vita
come Gesù.* Preghiamo.
6. Ricordati di noi, Signore: fa' che oggi accogliamo *l'invito ad aprirci a una
realtà che va ben oltre il virtuale, non per disprezzare la tecnologia, ma per
utilizzarla come un mezzo e non come un fine.* Preghiamo.

Il Celebrante:

Ascolta, Signore, la preghiera di questa famiglia:
possa far sperimentare a tutti che Dio Padre ci ama
e che Gesù è la sua mano tesa per risollevarci.

Manda a noi il tuo Santo Spirito che ci ripete:

«Alzati, non sei solo»,

per essere portatori di speranza in questo mondo.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. R. Amen.

GIOVEDÌ SANTO – Cena Domini 2020 – Preghiera dei fedeli

Il Celebrante:

**Fratelli e sorelle,
al tramonto di questo giorno, con la nostra preghiera al Padre
ci uniamo alla grande offerta che Cristo fa di se stesso
come Agnello immolato che toglie il peccato
e dà a noi vita nuova e piena, nel dono del suo Corpo e Sangue.**

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Padre.**

1. Ti offriamo, o Padre, in questo giovedì santo senza la Messa del Crisma, il ministero di Papa Francesco, del Vescovo Lauro, di tanti sacerdoti e diaconi; accompagnali con i doni della tua grazia e con il conforto di nuove vocazioni; per loro e con loro ti preghiamo.
2. Ti offriamo, o Padre, la sofferenza e l'angustia di molti di non poter partecipare e ricevere la santa Eucaristia; sentiamo in questa sera dell'Istituzione il dolore di tanti buoni fedeli, che affidiamo al Signore; per loro e con loro ti preghiamo.
3. Ti offriamo, o Padre, la fatica delle famiglie costrette a rimanere in casa e l'angoscia di chi non ha più un lavoro; insegnaci a soccorrere anche nelle piccole cose chi si trova nella necessità; per loro e con loro ti preghiamo.
4. Ti offriamo, o Padre, la vita tragicamente e prematuramente conclusa di tanti uomini e donne, dei sacerdoti e dei religiosi, colpiti dal virus e la sofferenza dei loro famigliari; accogli tutti i morti nel tuo Regno e dona consolazione a chi si sente solo; per loro e con loro ti preghiamo.
5. Ti offriamo, o Padre, l'impegno di quanti in questi giorni si chinano, come Gesù, a lavare i piedi dei loro fratelli e sorelle; concedi a tanti operatori e volontari la perseveranza e a noi di imitarli concretamente, vivendo il comandamento dell'amore; per loro e con loro, ti preghiamo.

Il Celebrante:

**Ci uniamo alla preghiera del tuo Figlio, o Padre,
in quest'ora del suo dono supremo, segnata dalla paura;
fa' che sperimentiamo ancora e sempre i segni del tuo amore
e intravediamo già su questa terra il tuo volto di Padre.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

VENERDÌ SANTO 2020

XI Invocazione: per il mondo segnato dalla pandemia

**Preghiamo in questo giorno con il nostro Vescovo Lauro
guardando al Crocifisso
con un'intenzione tutta particolare
per l'intera famiglia umana
segnata da questa tremenda pandemia:
per i morti a causa del virus,
per i malati e i risanati,
e tutti i loro famigliari;
per i medici, gli infermieri e il personale sanitario,
per gli operatori della protezione civile, i volontari
e le forze dell'ordine;
per le autorità civili e amministrative;
per quanti si sentono smarriti,
per chi affronta un futuro economicamente incerto
e per le famiglie costrette a vivere in casa.**

Preghiera in silenzio

Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

**Dio onnipotente ed eterno,
salga te, Padre che non ci abbandoni,
la preghiera di questo tuo popolo,
che celebra la passione e morte del tuo Figlio,
nella tribolazione e nella morte di molti fratelli e sorelle:
donaci di sperimentare la tua paternità e la tua provvidenza
e con la tua misericordia
guidaci nel cammino di questi giorni dietro a Cristo
per giungere accanto a te nella gloria del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.**

VEGLIA PASQUALE 2020 – Preghiera dei fedeli

Il Celebrante: **Fratelli e sorelle,
l'oscurità di questa notte
e di questi giorni segnati da un contagio mortale
sono rischiarati dalla luce di Cristo risorto,
che ci offre il conforto della sua Parola e della sua presenza.**

Diciamo insieme: **Salvaci, Signore.**

1. Per tutti coloro che nella Chiesa e nella società hanno compiti e responsabilità, per i ricercatori e gli scienziati: ispirati dalla **Parola sapiente** di Dio, in questi terribili giorni siano attenti alla dignità della persona umana, al valore della salute e alla salvaguardia del creato; preghiamo.
2. Per i catecumeni e i neonati che attendono la celebrazione del loro Battesimo; per i bambini della Prima Comunione e i ragazzi della Cresima in attesa dei Sacramenti: guidati dalla **Parola efficace** di Dio, guardino al futuro con speranza e buona volontà; preghiamo.
3. Per chi si prepara a celebrare il sacramento del Matrimonio e per le famiglie: non temano le incertezze dell'ora presente, ma accolgano con fiducia la **Parola amorosa** di un Dio che è Padre per tutti; preghiamo.
4. Per le nostre comunità private delle celebrazioni liturgiche e degli incontri pastorali e provate da questa faticosa e lacerante esperienza: si aprano alla **Parola liberante** di Dio che ci accompagna e ci solleva nelle nostre angustie; preghiamo.
5. Per i malati e i moribondi e per quanti si prendono cura di loro con competenza e generosità: risplenda per loro la **Parola pasquale** di Cristo risorto che li invita a non temere e a non avere paura; preghiamo.
6. Per tutti i defunti di questi giorni: si compia per loro la **Parola salvifica** di Dio e, partecipando alla pienezza della vita, possano cantare in eterno il canto della vittoria sul male e sulla morte, con tutti Santi in Cielo; preghiamo.

Il Celebrante:

**Padre onnipotente nell'amore,
ascolta il grido che sale a te da tanta umanità sofferente;
ascolta il gemito dei morenti; ascolta la nostra supplica
e donaci giorni pasquali di salute, serenità e santità.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

DOMENICA DI PASQUA 2020 – Preghiera dei fedeli

Il Celebrante:

**Fratelli e sorelle,
anche se fisicamente lontani e isolati,
in questa festa di Pasqua, Giorno del Signore risorto,
innalziamo con fiducia il sacrificio di lode
presentando al Padre, ricco di misericordia e di compassione,
la preghiera unanime della Chiesa
per tutti i suoi figli e per l'intera umanità.**

Il cantore: Kyrie eleison. R. Kyrie eleison.

1. La certezza e l'annuncio che *Cristo è davvero risorto* renda fecondo ed efficace il ministero di Papa Francesco, del Vescovo Lauro e quello di tanti pastori, missionari, catechisti e operatori pastorali.
2. Tutti noi, popolo di battezzati, come Maria Maddalena, sappiamo *raccontare* l'esperienza del nostro incontro con Cristo sulle vie della vita e testimoniamo a tutti il suo amore, la sua salvezza e la sua verità.
3. Veramente, in questi tremendi giorni, *morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello*. Il volto di Cristo, *l'Innocente che riconcilia i peccatori con il Padre*, risplenda in eterno per tutti i nostri morti.
4. I molti che continuano il loro impegno con abnegazione e coraggio nel mondo sanitario e in tutte le realtà sociali e civili siano confortati e sostenuti dal sacrificio dell'*Agnello che ha redento il suo gregge*.
5. *Il Signore della vita che era morto, ma che ora, vivo, trionfa* infonda coraggio e forza alle famiglie, a quanti sono in necessità e difficoltà economiche, vivono soli, sono nella sofferenza e nel dolore e attendono un gesto di solidarietà e di condivisione.

Il Celebrante:

**Tu sei veramente risorto, o Cristo Signore, *nostra speranza e noi ne siamo certi!*
Tu, *Re vittorioso*, *abbi misericordia di noi* che confidiamo in te!
Tu che ci *precedi sulle vie della Galilea* e della storia,
ascolta la nostra preghiera e presentala al Padre,
perché ancora e sempre ci doni
il tuo Santo Spirito di sapienza e di forza.
Lo chiediamo a te, Gesù Cristo nostro Signore. R. Amen.**

SETTIMANA DAL 5 AL 12 APRILE 2020

Appuntamenti

domenica 5	09:00	S. Messa def. Teresina, Valeria, Luigina, Luigi e Maria Margoni; def. Raffaello Zeni
lunedì 6	07:30	S. Messa def. Giuseppe Cagol
martedì 7	07:30	S. Messa
mercoledì 8	07:30	S. Messa def. Giorgio
giovedì 9		S. Messa in Coena Domini
venerdì 10		S. Messa Celebrazione della Passione del Signore Via Crucis
sabato 11		S. Messa Veglia Pasquale
domenica 12		S. Messa nel giorno di Pasqua

PS.: Gli orari della celebrazione dei padri per triduo e Pasqua verranno comunicate in seguito.

Il ricordo dei defunti richiesto nelle Messe di questo periodo viene fatto nella Messa che i padri dehoniani celebrano ogni giorno in comunità.

Questo periodo della vita parrocchiale è caratterizzato dalla sospensione di tutti gli incontri e appuntamenti: celebrazione eucaristica, preghiera comune, attività formative, catechesi, animazione oratorio, ecc. Facciamo diventare questo tempo occasione di essere “ancora di più” comunità cristiana nella comunione della preghiera, nel ricordo reciproco, nell’attenzione agli altri (telefonate, messaggi, informazioni).

**Si ricordara che informazioni, riflessioni, appuntamenti,
si trovano nel sito della diocesi “ <http://www.diocesitn.it/> “**

Dal 14 marzo e fino al termine dell'emergenza Covid-19, l'edizione digitale del settimanale Vita Trentina è aperta a tutti gratuitamente. Basta cliccare sull'apposito spazio sul sito www.vitatrentina.it per accedere alla versione online e a tutti gli arretrati.

Anche l'edizione digitale di Avvenire è consultabile liberamente per tutta la fase di emergenza nazionale per Covid-19. Basta cliccare sull'apposito spazio sul sito www.Avvenire.it per accedere alla versione online e a tutti gli arretrati.

